



Comune di Alessandria
Piazza della Libertà, 1
comunedialessandria@legalmail.it

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



C_A182 - C_A182 - 1 - 2020-07-27 - 0056802

ALESSANDRIA

Codice Amministrazione: **C_A182**

Numero di Protocollo: **0056802**

Data del Protocollo: **lunedì 27 luglio 2020**

Classificazione: **1 - 11 - 0**

Fascicolo:

Oggetto: **POSTA CERTIFICATA: COMUNE DI ALESSANDRIA (AL) - DELIBERA
ISTRUTTORIA N. 91/2020/PRSP - CHIEDE L'INVIO DI ELEMENTI
CONOSCITIVI ENTRO E NON OLTRE IL 30 SETTEMBRE 2020**

MITTENTE:

CORTE DEI CONTI SEZIONE REGIONALE DI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

n. 91/2020/SRCPIE/PRSP

La Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.ssa	Maria Teresa POLITO	Presidente
Dott.	Luigi GILI	Consigliere Relatore
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Referendario
Dott.	Marco MORMANDO	Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Referendario
Dott.ssa	Stefania CALCARI	Referendario
Dott.ssa	Rosita LIUZZO	Referendario

Nella camera di consiglio del 22 luglio 2020, svoltasi in videoconferenza avvalendosi del collegamento in remoto

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e successive modificazioni (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la legge 7 aprile 2014 n. 56, recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*".

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000 (Deliberazione n. 14/DEL/2000) e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti n. 16/SEZAUT/2012/INPR, avente ad oggetto "*Approvazione delle Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL commi 1-3)*";

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 11/SEZAUT/2013/INPR, recante ulteriori *“Linee di indirizzo in merito a questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243bis-243quinquies del TUEL”*;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14/SEZAUT/2013/INPR, recante *“Questioni di massima su taluni aspetti applicativi della disciplina concernente la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243-bis e seguenti TUEL”*;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 22/SEZAUT/2013/QMIG su alcune questioni interpretativo-applicative, concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. 243bis-243quinquies del TUEL;

VISTA la sentenza n. 10/2014/EL delle Sezioni Riunite in speciale composizione;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR, recante ulteriori *“Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL)”*;

VISTE le delibere n. 22/2018/SRCPIE/INPR, n.17/2019/SRCPIE/INPR e n. 9/2020/SRCPIE/INPR, con le quali sono stati approvati i programmi dei controlli di questa Sezione per gli anni 2018, 2019 e 2020;

Vista la deliberazione della scrivente Sezione regionale di controllo n. 14/2019/SRCPIE/PRSP, approvata in data 05 febbraio 2019, depositata in data 19 febbraio 2019;

VISTA la delibera del Consiglio comunale di Alessandria n. 73 del 16/05/2019, con la quale l'Ente ha deciso di fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

VISTA la delibera del Consiglio comunale n. 102 del 07/08/2019, con la quale l'Ente ha adottato il piano di riequilibrio pluriennale della durata di anni venti (2019 - 2038) senza richiesta di accesso al fondo di rotazione;

VISTA la relazione relativa al piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Alessandria, trasmessa dal Ministero dell'Interno in data 25 giugno 2020;

VISTA la disposizione di cui all'art. 85, comma 3, lett e), D.L. n. 18/2020, convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, che consente lo svolgimento delle camere di consiglio mediante modalità telematiche, con collegamento dei magistrati partecipanti da remoto e che prevede che *“Il luogo da cui si collegano i magistrati e il personale addetto è considerato camera di consiglio a tutti gli effetti di legge”*;

Visti i decreti 25 marzo 2020 n. 2, 15 aprile 2020 n. 3, 4 maggio 2020 n. 4 e 16 giugno 2020 n.5, con cui il Presidente della Sezione ha adottato le misure organizzative per lo svolgimento delle attività della Sezione nel rispetto delle *“nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia contabile”* previste dall'art. 85 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito in Legge n. 27 del 24 aprile 2020, prevedendo, tra l'altro, lo svolgimento delle Camere di consiglio in remoto, utilizzando i programmi informatici per la videoconferenza;

VISTA la richiesta di deferimento del Magistrato Istruttore Consigliere dott. Luigi Gili;

VISTA l'ordinanza con la quale il Presidente di questa Sezione di controllo ha convocato la Sezione per la camera di consiglio in data 22 luglio 2020;
Udito il Relatore Consigliere Dott. Luigi GILI;

PREMESSA

1. Con la deliberazione n. 260/2012, approvata dalla Sezione regionale di Controllo per il Piemonte nell'adunanza del 12 giugno 2012, successiva all'accertamento - effettuato con Delibera n. 12/2012 della stessa Sezione - dell'inadempimento da parte del Comune di Alessandria dell'adozione delle necessarie misure correttive previste dall'art. 1, comma 168, della Legge 23 dicembre 2005, n. 266, veniva rilevato il perdurante inadempimento del Comune di Alessandria nell'adozione di misure correttive idonee a effettivamente risanare la propria situazione finanziaria gravemente deficitaria ed in tal modo invertire la tendenza al suo progressivo deterioramento.

Conseguentemente, veniva dichiarata la sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del TUEL per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario.

Quindi, con Deliberazione del 12 luglio 2012 il Consiglio Comunale di Alessandria, ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, dichiarava il dissesto finanziario della Città di Alessandria conseguente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del medesimo D. Lgs. n. 267/2000, effettuato con deliberazione n. 260/2012 in data 12 giugno 2012 della Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte della Corte dei Conti.

Successivamente, con decreto del Presidente della Repubblica del 30 agosto 2012 veniva nominato l'Organismo straordinario di Liquidazione (di seguito OSL).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 112 del 19/12/2012 ad oggetto "Art. 259 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni: Approvazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato 2012 e pluriennale 2012-2014 e relativi allegati" è stata approvata in sede di Consiglio comunale l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato 2012, documento trasmesso, in data 16/01/2013, ai competenti uffici del Ministero dell'Interno ai fini della relativa approvazione con decreto ministeriale.

Il Ministero dell'Interno, a sua volta in data 13/02/2013, ha formulato i rilievi e le richieste istruttorie all'ipotesi di bilancio 2012, ai sensi dell'art. 261, c. 1 del TUEL.

L'Ente, nel corso dell'ampia istruttoria che è seguita, ha fornito i chiarimenti richiesti ed in data 15 ottobre 2013 ha definitivamente approvato l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato dell'esercizio finanziario 2012 nonché, con successivo atto n. 136 del 15 ottobre 2013, anche l'ipotesi di bilancio dell'esercizio finanziario 2013. Dette deliberazioni venivano, successivamente, integrate con le deliberazioni consiliari nn. 10 e 11 del 1 febbraio 2014.

Con Decreto Ministeriale del 19 febbraio 2014 sono state approvate, ai sensi del disposto di cui al comma 1bis dell'art. 259 del TUEL, le ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per gli esercizi 2012 e 2013.

In data 17 ottobre 2016 l'Organismo Straordinario di Liquidazione ha approvato la ricognizione finale, all'esito delle riscossioni e dei pagamenti eseguiti, dando atto della formale conclusione dello stato di dissesto.

2. Ciò premesso, con deliberazione della Sezione regionale di controllo del Piemonte n. 14/2019, approvata in data 05 febbraio 2019 e depositata in data 19 febbraio 2019, sono state accertate una serie di rilevanti criticità relativamente al rendiconto 2016 e 2017 del Comune di Alessandria.

In particolare questa Sezione ha accertato:

- 1) la non attendibilità del risultato di amministrazione 2016;
- 2) la reiterazione di impostazioni contabili non corrette adottate dall'Ente, già dall'esercizio 2012, tali da pregiudicare qualunque attendibile valutazione nonché la stabilità finanziaria dell'Ente;
- 3) l'esistenza di un cospicuo e reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria, prolungato anche nell'esercizio 2017 e, conseguentemente, l'invito all'Amministrazione a perseverare in modo rigoroso nella revisione delle procedure di incasso e di pagamento;
- 4) la scarsa capacità di riscossione dell'Ente e l'invito all'Amministrazione ad adottare ogni scelta che possa incidere sulla riscossione delle entrate relative al recupero tributario nonché delle altre tipologie di credito;
- 5) la perdurante consistenza dello stock di residui attivi e passivi dopo le operazioni svolte dall'O.S.L. e la dichiarazione della chiusura del dissesto.

In particolare, la Sezione ha accertato che il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 risultava essere pari ad euro 34.183.422,48 e a seguito di accantonamenti, vincoli e della quota destinata agli investimenti, la parte disponibile risultava essere negativa e pari ad euro - 46.887.506,73, come meglio riassunto nello schema che segue:

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016	34.183.422,48
Parte accantonata	67.264.398,60
Parte vincolata	12.784.692,26
Parte destinata agli investimenti	1.021.838,35
Totale parte disponibile	-46.887.506,73.

La Sezione esprimeva inoltre forti dubbi circa la correttezza della permanenza nel bilancio del Comune di tutti i residui attivi e passivi dopo l'insediamento dell'OSL. Non appariva, peraltro, chiarito se i residui attivi e i residui passivi di competenza dell'OSL fossero stati trasferiti in apposito bilancio gestito da quest'ultimo oppure se fossero rimasti contabilizzati nel bilancio dell'Ente.

Sulla scorta di quanto dedotto, precisato e documentato dal Comune di Alessandria venne chiarito che i debiti (residui passivi) ed i crediti (residui attivi) maturati fino all'esercizio 2011, erano rimasti contabilizzati nel bilancio dell'Ente.

Al fine di rendere veritiere le risultanze contabili alla fine dell'esercizio 2012, la Sezione giudicò che non fosse corretto portare in decurtazione - peraltro, reiterata nei successivi esercizi - l'importo complessivo (derivante dal dichiarato dissesto) di euro 46.887.506,77, e, di conseguenza, rappresentare le movimentazioni intervenute nei residui attivi e nei residui passivi a seguito delle attività di liquidazione da parte dell'Organo Straordinario, anche nel risultato di amministrazione, facendone carico all'Ente.

3. La Sezione di controllo con la detta deliberazione, pertanto, disponeva che il Comune di Alessandria:

- ricalcolasse i risultati di amministrazione dall'esercizio 2013 fino all'esercizio 2017, non contabilizzando in decurtazione la somma di euro 46.887.506,77 ed al contempo provvedesse a dare evidenza delle variazioni intervenute in ogni esercizio relativamente allo stock di residui attivi e passivi legati alla gestione del dissesto;
- provvedesse ad un nuovo e corretto ricalcolo dei risultati di amministrazione dal 2012 al 2017, verificando anche la correttezza delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, effettuate il 1° gennaio 2015, ed effettuando accantonamenti e vincoli coerenti con le scritture contabili e le verifiche extra contabili afferenti alle annualità di competenza;
- rappresentasse in maniera corretta ed esaustiva gli accantonamenti nel risultato di amministrazione riguardanti le somme ricevute tramite il ricorso al D.L. 35/2013, dando adeguata evoluzione dell'accantonamento nel corso dei vari esercizi, specificando infine l'eventuale utilizzo per il finanziamento del FCDE nella composizione del risultato di amministrazione finale;
- tenesse conto nella predisposizione del rendiconto 2018 dei risultati di amministrazione ricalcolati, adottando la corretta impostazione contabile necessaria a far emergere il reale risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

Nel contempo, la Sezione:

- invitava l'Amministrazione a monitorare con puntualità la corretta gestione del debito garantito attraverso fidejussioni nei confronti di diversi soggetti al fine di evitare che eventuali possibili insolvenze possano ripercuotersi sugli equilibri di bilancio del Comune;
- raccomandava un attento monitoraggio dell'andamento delle partecipazioni;
- invitava l'Ente ad effettuare i dovuti accantonamenti per debiti potenziali collegati all'eventuale mancata riconciliazione debiti/crediti fra l'Ente e le società e gli organismi partecipati;
- raccomandava di effettuare annualmente, e comunque negli anni precedenti alla scadenza del contratto derivato, gli accantonamenti necessari per evitare future difficoltà nei bilanci dell'Ente legate al reperimento di adeguate risorse;
- raccomandava il rispetto della puntualità e tempestività nei pagamenti al fine di non incorrere in richieste di interessi passivi e nelle sanzioni previste dalla vigente norma.

In sede di approvazione del rendiconto 2018, il Comune di Alessandria accertava un disavanzo, al 31 dicembre 2018, pari a euro -68.159.576,46.

L'importo è la risultante della sommatoria delle seguenti voci:

- euro -46.887.506,73 per rideterminazione risultati di amministrazione esercizio dal 2012 al 2017 ;
- euro -21.272.069,73 per adeguamento FCDE e Fondo rischi contenzioso nel rendiconto 2018.

Per comodità di esposizione, si anticipa fin d'ora che, in sede di istruttoria dell'adottando Piano di riequilibrio (v., infra), sono emerse ulteriori partite a debito, indicate come segue:

- euro -4.651.384,07 per riaccertamento straordinario residui 2019;
- euro -55.554,09 per accertamento di debiti fuori bilancio 2019;
- euro -882.538,36 per debiti per interessi moratori 2019;
- euro -1.309.535,26 per rischi legati all'emersione del contenzioso 2019.

In definitiva, alla data del 7 agosto 2019, data di approvazione del Piano di riequilibrio da parte del Consiglio del Comune di Alessandria, il disavanzo, quantificato al 31 dicembre 2018, rideterminato complessivamente dall'Ente, ammontava ad **Euro -75.058.588,24**.

CONSIDERATO IN FATTO E DIRITTO

In via preliminare, viene esaminata la questione relativa alla valida costituzione del Collegio mediante collegamento da remoto in videoconferenza con lo strumento Microsoft Teams.

Al riguardo, si osserva che la riunione dell'organo giudicante mediante collegamento telematico è espressamente consentita dal legislatore che, in base all'art 85, comma 3, lett. e) Dl 17 marzo 2020 n 18 convertito nella legge n 27 del 24 aprile 2020, prevede lo svolgimento sia delle udienze che delle camere di consiglio mediante sistema da remoto, allo scopo di coniugare le esigenze di regolare lo svolgimento delle funzioni, anche di controllo, intestate alla Corte dei conti con le misure di sicurezza necessarie per contrastare l'emergenza sanitaria per COVID-19. La ratio della disciplina sopra richiamata è quella di evitare il blocco dell'attività magistratuale, ove lo svolgimento della medesima possa avvenire con modalità atte a ridurre l'esposizione al pericolo della salute dei soggetti interessati (rappresentanti dell'ente, magistrati, personale amministrativo, utenti degli uffici).

Nel merito il Consiglio Comunale della Città di Alessandria, con deliberazione n. 69 del 16 maggio 2019, procedeva alla rideterminazione ed approvazione del prospetto

dimostrativo del risultato di amministrazione per i rendiconti della gestione dall'esercizio 2012 all'esercizio 2017, in osservanza di quanto disposto con la sopra citata deliberazione della Corte dei conti.

Ciò premesso, il Comune di Alessandria approvava il consuntivo 2018 con delibera del Consiglio Comunale n. 75 del 6 giugno 2019 ed il Bilancio di Previsione 2019/2021 con delibera del Consiglio Comunale n. 72 del 16 maggio 2019.

Il Consiglio Comunale deliberava, quindi, il ricorso alla procedura di riequilibrio, di cui all'articolo 243 bis D. Lgs. 267/2000, con deliberazione n. 73 del 16 maggio 2019, delibera dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, co. 4, TUEL, e pubblicata all'albo pretorio online del Comune il 20 maggio 2019, con pubblicazione n. 1755 e regolarmente trasmessa nel termine di 5 giorni, previsto dall'art. 243 bis, comma 2, del Tuel, a questa Sezione regionale con relativa nota di trasmissione.

Successivamente, nel pieno rispetto del termine perentorio di novanta giorni, stabilito dall'art. 243 bis, comma 5, del TUEL, a decorrere dalla data di esecutività della delibera di ricorso alla richiamata procedura, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 102 del 7 agosto 2019, l'Ente, previa parere favorevole espresso dall'organo di revisione in data 2 agosto 2019, adottava il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Tale deliberazione è stata trasmessa alla Sezione nel termine di dieci giorni indicato dall'art. 243, quater, comma 1, del TUEL, nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, istituita presso il Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 155 del TUEL.

Segnatamente, giusta il parametro introdotto dall'art. 1, co. 888, lettera a), legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018), disposizione normativa entrata in vigore in data 1° gennaio 2018, nonché in base a quanto disposto dal Decreto Crescita - D.L. n. 34/2019, coordinato con Legge di conversione n.58 del 28/06/2019 all'art. 38, comma 1 - terdecies, che stabilisce che, se il rapporto passività/impegni, di cui al titolo I, risulta oltre il 60%, la durata massima del riequilibrio finanziario può essere stabilita in anni venti, l'Ente, in data 7 agosto 2019, adottava il piano di riequilibrio pluriennale della durata di anni venti (2019 - 2038), senza richiesta di accesso al fondo di rotazione.

Il Piano veniva, quindi, sottoposto all'istruttoria della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali.

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale - con nota pervenuta a questa Sezione in data 5 marzo 2020 - formulava richiesta istruttoria ai sensi dell'art. 243, quater, comma 2, del D. Lgs n. 267/2000, richiedendo al Comune di Alessandria una serie di documenti e chiarimenti circa i saldi di bilancio, alcuni dati di preconsuntivo 2019, i dati delle anticipazioni di tesoreria, nonché precisazioni circa alcuni punti del piano di riequilibrio approvato ed assegnando un termine di trenta giorni per la risposta.

Il Comune, con nota datata 10 marzo 2020, chiedeva il differimento di trenta giorni per la risposta alle predette richieste istruttorie, richiesta giustificata con motivazioni legate alle contingenti criticità, proprio in quel momento dilatatesi in concomitanza con l'esplosione dell'emergenza sanitaria COVID 19 e, quindi, con l'attuazione

indifferibile di misure urgenti in materia di contenimento e gestione della stessa emergenza.

L'Ente, dopo la concessione di fatto della proroga richiesta, forniva riscontro alle richieste ricevute con relativa nota n. 35503 del 5 maggio 2020, contestualmente partecipata alla Sezione del Controllo, trasmettendo, altresì, al Ministero dell'Interno, ulteriori chiarimenti in data 15 maggio 2020.

In data 25 giugno 2020 il Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale, trasmetteva alla scrivente Sezione la Relazione della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, assunta in data 26 maggio 2020, ai sensi dell'articolo 243 quater, del decreto legislativo n. 267 del 2000 e relativa al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Alessandria.

L'art. 243 quater, sopra richiamato, invero, dispone che la suddetta Commissione, entro il termine di sessanta giorni dalla data di presentazione del piano, svolge la necessaria istruttoria anche sulla base delle Linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti.

All'esito dell'istruttoria, la Commissione redige una relazione finale, con gli eventuali allegati, che è trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione de qua, dopo una prima parte dedicata alle verifiche preliminari, è articolata in due sezioni: una prima sezione relativa ai fattori e alle cause dello squilibrio e una seconda sezione concernente il risanamento.

Nella parte relativa alle verifiche preliminari, la Commissione riferisce sulla tempistica relativa all'adozione degli atti, in cui si articola la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, specificando che l'Ente non ha fatto ricorso al Fondo di rotazione.

Nella parte riguardante i fattori e le cause dello squilibrio, la Commissione relaziona sui seguenti aspetti:

1. Pronunce della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti e misure correttive adottate dall'ente locale;
2. Patto di stabilità e Saldo di finanza pubblica;
3. Andamenti di cassa e analisi sull'anticipazione di tesoreria;
4. Equilibri di bilancio;
5. Risultato di amministrazione;
6. Residui e riscossione;
7. Riaccertamento straordinario;
8. Debiti fuori bilancio e passività potenziali;
9. Servizi per conto terzi;
10. Indebitamento;
11. Tributi locali e tariffe dei servizi;
12. Spese personale;
13. Organismi partecipati;
14. Spese organi istituzionali.

Nella parte concernente il risanamento, la Commissione, in merito alla modulazione delle rate di ammortamento del disavanzo, quantificato in euro 75.058.588,24, ha rilevato che *“per il ripiano di tale massa passiva sono previste, a partire dal 2019, quote annuali di importo crescente fino al 2038: si inizia con € 1.109.313,66 e si termina con € 3.938.467,62, quota che in realtà diventa costante a partire dall’esercizio 2022. Si osserva al riguardo che la Corte dei Conti, Sezione Autonomie, nella deliberazione n.5/2018, raccomanda di adottare misure che abbiano una maggiore incidenza nei primi anni previsti dal piano, per poi stabilizzarsi negli anni successivi, dando prova di aver adottato, dunque, misure strutturali che evitino il riformarsi dei debiti e non soltanto misure contingenti a sostegno di un mero piano di estinzione rateizzata dei debiti. Tuttavia, si segnala al contempo la deliberazione n. 125/2019/PRSP della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Liguria, la quale sulla questione ha ritenuto superabile l’indirizzo espresso nelle linee guida dalla Sezione Autonomie, allorquando alcune delle misure adottate dall’ente richiedano tempi di implementazione che non sono immediati, di talché esse sono destinate a produrre il loro impatto finanziario positivo in un arco temporale spostato in avanti; viene dunque giustificata, sebbene in relazione al caso concreto, l’operazione che comporta la minore incidenza degli oneri di ripiano sui primi anni del percorso di riequilibri”*.

La Commissione, inoltre, riferisce che *“Per riequilibrare il bilancio l’ente prevede, nei 20 anni di durata del piano, di porre in essere politiche di riduzione delle spese attraverso la riorganizzazione e la riduzione di servizi e consumi e di realizzare un incremento delle entrate attraverso il miglioramento dell’efficacia delle riscossioni e soprattutto agendo sul fronte dell’evasione tributaria, sull’incremento delle entrate da sanzioni al codice della strada, sulle dismissioni immobiliari e finanziarie, sul rilascio delle ulteriori partecipazioni in house providing, sul recupero della morosità per canoni e utenze relative agli alloggi comunali nonché attraverso la ricontrattazione dei canoni di locazione, sulla revisione della contrattualistica come da deliberazione della giunta comunale n. 345 del 13/12/2018.”*

La Commissione esamina poi brevemente le misure assunte dall’ente per incrementare le entrate e le riscossioni.

Nelle considerazioni conclusive, infine, segnala la presenza delle criticità riscontrate e dichiara quanto segue: *“... rispetto all’obiettivo del riequilibrio economico finanziario, per quanto esposto e riscontrato nel corpo della presente relazione, si rileva che il Comune di Alessandria ha presentato un Piano formalmente, anche se non integralmente, in linea con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei conti.*

Desta qualche perplessità la passata gestione finanziaria dell’ente, visto il recente accertamento del rilevante disavanzo di amministrazione, proveniente da esercizi precedenti, soprattutto in considerazione della pregressa condizione di dissesto finanziario, durante la quale la stessa andava programmata improntandola, ancor più, al necessario rigore.

Il riequilibrio finanziario prospettato si fonda principalmente sulla riduzione delle spese, attraverso una puntuale riorganizzazione dei servizi erogati, nonché sull’incremento delle entrate, soprattutto attraverso il recupero dell’evasione tributaria.

Si evidenzia, d’altra parte, come il Comune abbia programmato il riequilibrio senza ricorrere al fondo di rotazione, nonostante la possibilità offerta dalla legge di un anticipo di risorse da parte dell’erario”.

Alla luce di quanto sopra riferito dal Ministero dell'Interno ed alla luce dei dati, di cui attualmente è in possesso, la Sezione non è nelle condizioni di poter elaborare una adeguata valutazione del Piano, con particolare riferimento alla efficacia delle misure finalizzate sia all'aumento delle entrate che alla riduzione delle spese correnti in termini di competenza e all'aumento delle riscossioni. Pertanto, la Sezione di Controllo per il Piemonte ritiene necessario esercitare i propri poteri istruttori e cognitivi.

Inoltre, la Sezione ritiene opportuno richiedere integrazioni istruttorie anche al fine di valutare il Piano alla luce della deliberazione della Sezione Autonomia n. 5/SEZAUT/2018/INPR, recante ulteriori "Linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza (art. 243-quater, TUEL)".

L'attivazione dei poteri istruttori da parte della Sezione, per di più, è in linea con quanto disposto dalla deliberazione delle Sezioni Autonomie n. 22 /SEZAUT/2013/QMIG, secondo cui ove: "la Sezione regionale di controllo, se, ai fini della formulazione del giudizio conclusivo sul piano di riequilibrio, dovesse ravvisare anche alla luce dei criteri e dei parametri delle Linee-guida ex art. 243-quater del TUEL, la necessità di approfondimenti cognitivi necessari a rendere esplicito e chiaro il valore della congruenza, ai fini del riequilibrio, delle misure riportate nel piano, in ciò non può ritenersi pregiudicata dalle risultanze istruttorie rassegnate nella relazione finale della commissione, disponendo degli ordinari poteri cognitivi ed istruttori propri".

Nello stesso senso si sono espresse anche le Sezioni Riunite in speciale composizione con la sentenza n. 10/2014/EL, ove si afferma che: "Ai fini della formulazione del giudizio conclusivo sul piano di riequilibrio, la competente Sezione regionale di controllo può, quindi, o aderire o discostarsi dalle formulazioni conclusive della Commissione ministeriale, disponendo, ove necessario, anche appositi accertamenti istruttori".

Né tale prerogativa può ritenersi preclusa in forza della previsione contenuta nell'art. 243 quater, comma 3, del TUEL secondo cui "La sezione regionale di controllo della Corte dei conti, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della documentazione di cui al comma 1, delibera sull'approvazione o sul diniego del piano".

Invero, a tal proposito, le Sezioni Riunite in speciale composizione con la sentenza n. 2 del 2013, seppur con riferimento al differente termine previsto dall'art. 243, quater, comma 5 - 30 giorni dal deposito del ricorso - per la pronuncia sull'impugnazione avverso la delibera di approvazione o di diniego del piano da parte della Sezione regionale, hanno affermato che "(...) è appena il caso di precisare che entro detto termine le stesse Sezioni riunite devono necessariamente rendere una pronuncia, che non necessariamente deve consistere in una sentenza, ben potendo essere un'ordinanza istruttoria laddove il giudice ravvisi la necessità di svolgere adempimenti istruttori per l'acquisizione di documenti o informazioni necessari ai fini del decidere".

Nello stesso senso si è, già, pronunciata la scrivente Sezione di Controllo, prima con deliberazione n. 148/2014/SRCPIE/PRSP, e, più di recente, con deliberazione n. SRCPIE/52/2020/PRSP del 26 maggio 2020.

Il principio nelle stesse affermato è quello secondo cui: “La Sezione regionale di controllo ha il potere-dovere di esaminare e valutare non solo quanto indicato dall’ente locale e dalla Commissione ministeriale, ma anche di acquisire ed analizzare ogni altro elemento ritenuto utile per una adeguata e completa valutazione del piano.

Va puntualizzato che l’esercizio di poteri istruttori da parte della Sezione non è in alcun modo incompatibile con la previsione – già sopra citata – di cui all’art 243-quater, co. 3, del D.Lgs. 267/2000, che stabilisce che la Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della relazione della competente Commissione, delibera sulla approvazione o sul diniego del piano”.

Tale termine non ha chiaramente natura perentoria. E’ noto, infatti, che un termine deve essere considerato ordinatorio quando la relativa inosservanza non produce alcun tipo di decadenza ed è consentita la proroga dello stesso da parte del giudice; inoltre, in base ad un principio generale, desumibile dall’art. 152 c.p.c., applicabile anche alla presente procedura di natura paragiurisdizionale, i termini sono ordinatori salvo che la legge li qualifichi espressamente come perentori (cfr. Corte Conti, sez. contr. Calabria, 5.12.2013 n. 79).

Per quanto sopra, dunque, la Sezione regionale di controllo per il Piemonte, nell’ambito dei propri poteri istruttori e cognitivi, ordina al Comune di Alessandria e all’Organo di revisione di trasmettere le informazioni e la documentazione di seguito indicata.

*** **

I. SEZIONE PRIMA - FATTORI E CAUSE DELLO SQUILIBRIO

1. Andamenti di cassa

La deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR, nella prima sezione del piano, relativa all’andamento di cassa, prescrive all’ente di dichiarare se il medesimo si è avvalso o meno negli anni dell’elevazioni a 5/12 dell’anticipazione, consentita dall’art. 1, comma 618, legge n. 205/2017.

L’art. 1, comma 618, ha previsto che, “All'articolo 2, comma 3-bis, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, le parole: «sino alla data del 31 dicembre 2017» sono sostituite dalle seguenti: «sino alla data del 31 dicembre 2018».

A sua volta, il comma 3 bis del decreto legge n. 4 del 2014 disponeva che *“Al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è elevato da tre a cinque dodicesimi sino alla data del 31 dicembre 2017”*.

Ciò premesso, la situazione dell'anticipazione di cassa non restituita dal Comune di Alessandria, al 31/12 degli ultimi tre esercizi, mostra una crescita progressiva e significativa dell'importo della anticipazione di tesoreria non restituito, come in appresso indicato (si precisa che il dato relativo al 2019 si riferisce al preconsuntivo ed è stato fornito dall'ente con nota del 5 maggio 2020 a seguito di richiesta istruttoria del Ministero dell'Interno) :

Anno	Importo non restituito
2017	4.073.567,38
2018	15.422.388,07
2019	18.484.335,41

L'ente riferisce che il continuo ricorso all'anticipazione di cassa deriva dai seguenti elementi di criticità:

- mancati incassi per alcune entrate, specialmente per il recupero dell'evasione, proventi da concessioni edilizie e concessione di loculi cimiteriali;
- entità dei residui attivi superiore a quella dei residui passivi, causata da ritardi nelle attività di riscossione;
- mancati incassi dei residui attivi relativi a società partecipate sottoposte a procedure concorsuali o in liquidazione, solo parzialmente compensate da residui passivi.

Si chiede, pertanto, all'Ente di voler fornire un aggiornamento relativamente alla situazione ed alla consistenza dell'anticipazione di tesoreria al 30 giugno 2020 sulla base dei dati disponibili, al fine di rappresentare l'evoluzione del ricorso all'anticipazione stessa.

Ciò, tenendo conto che, nell'ambito del Piano, l'Ente ha previsto di estinguere l'anticipazione di tesoreria entro l'anno 2021.

Inoltre, l'Ente e l'Organo di revisione riferiscono di debiti scaduti alla data del 30 giugno 2019 per un totale di euro 14.337.270, in parte relativi al 2018 - euro 7.439.076,00 - ed in parte relativi al 2019 per euro 6.898.194,00.

L'Ente ha provveduto all'accertamento della consistenza della cassa vincolata, alla data del 31/12/2019, per l'importo di euro 10.059.522,62, come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, allegato al D.Lgs.118/2011, come si evince da D.D. n. 20 del 15/01/2020 (Allegato F1), importo della cassa vincolata che corrisponde a quello risultante dal Tesoriere.

L'Ente ha valutato di provvedere al pagamento dei detti debiti scaduti al 30 giugno 2019, ammontanti ad euro 14.337.270,00, in 36 rate mensili di circa 400.000,00, a partire dall'approvazione del Piano e di saldare le passività, derivanti dai debiti fuori bilancio e da debiti per interessi di mora, per complessivi euro 939.092,09 entro l'esercizio 2019.

Si chiede, pertanto, all'Ente di voler comunicare la consistenza della cassa vincolata al 31 dicembre degli anni dal 2016 al 2019 eventualmente da ricostituire. Nel contempo, si chiede all'Ente di trasmettere a questa Sezione il Rendiconto consuntivo dell'esercizio 2019, qualora nel frattempo approvato.

2. Capacità di riscossione nel triennio precedente

Nel piano l'ente espone i dati relativi alla capacità di riscossione delle entrate correnti e delle entrate da recupero dell'evasione tributaria.

In esito alla richiesta istruttoria del Ministero dell'Interno in data 5 maggio 2020 il Comune di Alessandria aggiornava la situazione con i dati di preconsuntivo 2019.

Analisi della capacità di riscossione

	Rendiconto esercizio 2016			Rendiconto esercizio 2017			Rendiconto esercizio 2018			Preconsuntivo 2019		
	Accertamenti (A)	RISCOSSIONI ®	Capacità di riscossione	Accertamenti (A)	RISCOSSIONI ®	Capacità di riscossione	Accertamenti (A)	RISCOSSIONI ®	Capacità di riscossione	Accertamenti (A)	RISCOSSIONI	Capacità di riscossione
Titolo]. - Entrate di natura tributaria	72.811.653,37	55.056.017,19	75,61%	69.685.240,60	49.266.401,73	70,70%	74.934.206,48	53.916.721,19	71,95%	76.471.259,97	53.343.356,56	69,76%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	10.105.478,01	7.969.970,51	78,87%	10.973.616,68	8.725.807,56	79,52%	6.304.704,14	5.755.506,33	91,29%	6.544.646,87	5.589.088,05	85,40%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	38.647.849,54	20.971.291,54	54,26%	14.318.300,22	6.392.011,08	44,64%	27.549.069,86	19.050.396,51	69,15%	20.599.353,80	8.730.152,75	42,38%
Totale Entrate Correnti	121.564.980,92	83.997.279,24	69,10%	94.977.157,50	64.384.220,37	67,79%	108.787.980,46	78.722.624,03	72,36%	103.615.260,64	67.662.597,36	65,30%

In ordine alla capacità di riscossione, sulla base dell'analisi dei dati degli anni 2016-2019, viene evidenziato che la capacità di riscossione delle entrate correnti raggiunge le seguenti percentuali:

- annualità 2016: 69,10% -
- annualità 2017: 67,79% -
- annualità 2018: 72,36%
- annualità 2019 (preconsuntivo): 65,30% -

I richiamati indicatori sono il risultato del calcolo percentuale di quanto incassato su quanto accertato con riferimento alle competenze dell'anno corrente.

Riscossione evasione tributaria

	Rendiconto			Preconsuntivo
	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019
Previsione	2.900.000,00	2.400.000,00	2.630.809,00	7.820.000,00
Accertamento (A)	3.176.629,58	3.531.467,76	8.793.293,09	10.141.365,41
Riscossione c/competenza (B)	302.178,09	212.427,69	292.230,54	147.965,19
Riscossione c/residui	1.550,00	622.428,18	137.328,81	691.359,54
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) %	9,51%	6,02%	3,32%	1,46%

In ordine agli esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria emerge la situazione così descritta:

- esercizio 2016: 9,51 %;
- esercizio 2017: 6,02%;
- esercizio 2018: 3,32%;
- esercizio 2019: 1,46%.

Si chiede, pertanto, all'Ente di confermare i dati all'esame al 31 dicembre 2019 e di comunicare la situazione al 30 giugno 2020 sulla base degli elementi disponibili, comprese le riscossioni in c/residui sia per le entrate correnti (titolo I-II-III) che per il recupero dell'evasione tributaria.

In particolare, per quanto riguarda il recupero dell'evasione tributaria, si chiede all'Ente di aggiornare la tabella inserendo la massa di residui attivi ad essa inerenti e riaccertati al termine di ciascun esercizio e l'indice di capacità di riscossione.

3. Debiti fuori bilancio e passività potenziali

Nel corso dell'istruttoria, relativa al Piano di riequilibrio finanziario, sono emersi debiti fuori bilancio per complessivi euro 55.554,09, in precedenza non rilevati.

L'Ente ha acquisito, da tutti i responsabili dei settori e/o servizi autonomi, ciascuno per le spese di sua competenza, un'attestazione sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di legge.

La somma individuata come debiti fuori bilancio riguarda le seguenti posizioni:

<i>rif.fattura</i>	<i> denominazione ditta</i>	<i> Importo fattura</i>	<i> Tipologia di prestazione effettuata</i>	<i> Importo esigibile</i>	<i> Note</i>
--------------------	-----------------------------	-------------------------	---	---------------------------	--------------

30 del 19/03/2012	TECNOLUCE SRL	907,50	LAVORI ESEGUITI PRESSO LA TORRE CAMPANARIA DI VALMADONNA PER RIPRISTINO CORPI ILLUMINATI A PARETE	907,50	Prestazione resa
36 del 08/05/2012	TECNOLUCE SRL	726,00	FORNITURA 100 A LAMPADE ALOGENE A GOCCIA	726,00	Prestazione resa
40 del 22/05/2012	TECNOLUCE SRL	822,80	FORN. E POSA LUCI C/O CAMPANILE CHIESA VALMADONNA E CAMPANILE CHIESA VALLE S. BARTOLOMEO	822,80	Prestazione resa
41 del 22/05/2012	TECNOLUCE SRL	266,20	2012 SISTEMAZIONE PUNTO LUCE E LINEA DI ALIMENTAZIONE - FACCIATA COMUNE	266,20	Prestazione resa
24 del 29/02/2012	TECNOLUCE SRL	30.855,00	FORNITURA E POSA IN OPERA DI QUADRO COMANDO TORRE FARO N.° 4 COMPLETO DI TUTTE LE APPARECCHIATURE E ALLACC. LINEE ELETTR.	30.855-4107= 26.748,00+809,02	A suo tempo era stata predisposta la determina di finanziamento che non ha completato l'iter procedurale. E' stata poi liquidata una quota parte della fattura per l'importo di € 4.107,00 (num. Atto di liq. 795/2012 - imp. 1545/2001). Il programma di contabilità "Contabilia" ha inserito la fattura tra le "valide" (al pari di tutte quelle dotate di impegno di spesa). € 809,02 Oneri per eventuali interessi di mora tecnoluce
09 PA del 01/03/2018	STUDIO CAIRO VOARINO	17.289,30	RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE CARETTA DI SPINETTA MARENGO - redazione progetto esecutivo del 2012 del secondo stralcio	17.289,30	Prestazione resa. Progetto approvato con delibera di G.C. n° 276 del 19/02/2012. Acquisito parere favorevole dell'Avvocatura.
	GEOM. MANFRIN		RISTRUTTURAZIONE SCUOLA ELEMENTARE CARETTA DI SPINETTA MARENGO - redazione piano di sicurezza e di coordinamento progetto esecutivo del 2012 del secondo stralcio	7.409,79	Prestazione resa. Progetto approvato con delibera di G.C. n° 276 del 19/02/2012. Acquisito parere favorevole dell'Avvocatura
001-E/2015 del 13/05/2015	Vegal	258,64	Fornitura vetri	254,64	Ex impegni 27/2014 e 587/2015 ora non più disponibili Prestazione resa
429/1G del 13/05/2015	Restiani	270,84	Fornitura gas GPL	270,84	Prestazione resa

Per i sopradescritti debiti fuori bilancio, per complessivi euro 55.554,09, relativi ad acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa, da riconoscere e finanziare, la

liquidazione degli stessi, in assenza di accordi transattivi con i creditori, risulta nel Piano programmata per intero nell'esercizio 2019, primo anno considerato nel Piano medesimo, previo riconoscimento da parte del Consiglio comunale. Il dato è confermato dall'organo di revisione contabile nel parere reso sul piano.

Si chiede, pertanto, all'Ente di comunicare se siano emersi nuovi debiti fuori bilancio dalla data della delibera di approvazione del Piano di riequilibrio ad oggi.

Si chiede, altresì, all'Ente di comunicare la situazione di ciascuno dei debiti fuori bilancio sopra richiamati: riconoscimento (delibera e data), liquidazione (data e importo) e pagamento (data e importo).

Si chiede, ancora, all'Ente di dichiarare se ed in quale misura la liquidazione dei detti debiti fuori bilancio sia o meno avvenuta nel programmato esercizio 2019 e di precisare se l'estinzione dei debiti per interessi di mora, ammontanti ad euro 939.092,09, sia o meno avvenuta entro l'esercizio 2019.

4. Indebitamento

La deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR, nella prima sezione relativa all'indebitamento, prescrive all'ente di dichiarare se lo stesso abbia fatto ricorso alla rinegoziazione del debito.

Il Piano rende conto del rispetto dei limiti in materia di indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del TUEL, come anche attestato dall'Organo di Revisione contabile con la Relazione al Conto Consuntivo anno 2018 come da successivo prospetto riepilogativo.

verifica del rispetto del limite

	Rendiconto			
	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Entrate correnti	105.677.734,25	105.338.035,23	106.654.940,05	121.564.980,92
Interessi passivi	4.914.026,28	5.068.872,30	4.968.761,28	3.845.515,67
Incidenza percentuale	4,65%	4,81%	4,66%	3,16%

Evoluzione del debito nel quinquennio

	Rendiconto				
	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
Residuo del debito al 01.01	153.659.999,70	202.885.651,62	205.999.748,84	196.098.373,51	188.184.565,65
Nuovi prestiti (titolo VI entrate)	60.971.377,97	13.036.754,59	380.000,00	2.711.266,09	2.185.470,98
Estinzione mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	-11.745.726,05	-9.922.657,37	-10.281.375,33	-10.625.073,95	-11.2251.769,91
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito al 31.12	202.885.651,62	205.999.748,84	196.098.373,51	188.184.565,65	179.118.266,72

Si chiede, pertanto, all'Ente di dichiarare quanto sopra, fornendo informazioni in merito aggiornate alla data odierna, aggiornando le tabelle al 31 dicembre 2019 ed al 30 giugno 2020 sulla base dei dati disponibili.

5. strumenti di finanza derivata ancora in essere

L'Ente ha in essere un contratto in derivati per un valore nominale iniziale pari a € 48.164.882,46, sottoscritto con UniCredit in data 20 febbraio 2003.

Tale contratto, definito tecnicamente Interest Rate Swap con Collar strutturato, prevede un corridoio di oscillazione del tasso d'interesse delimitato da un livello di tasso massimo binario (tasso Cap 1 e Cap 2) e da un livello di tasso minimo (tasso Floor).

Attraverso la sottoscrizione del contratto Swap, l'Ente ha deciso di contenere il rischio di tasso d'interesse derivante dall'oscillazione dell'indice di riferimento (Euribor 6 mesi) del Boc a tasso variabile sottostante.

Lo strumento derivato in essere (IRS con sottostante Buono Ordinario Comunale) è in scadenza nell'anno 2027 con pagamento semestrale del differenziale mark to market tra tasso di interesse variabile del sottostante e intervallo di oscillazione concordato.

Lo stesso non prevede alcun esborso finale a carico dell'Ente ma l'estinzione anticipata secondo le clausole contrattuali non è finanziariamente sostenibile a bilancio dell'Ente (valore di euro 4.115.413,71: fair value al 18 aprile 2019).

Già con la propria Delibera n. 14/2019 la Sezione del Controllo del Piemonte aveva evidenziato che la natura del contratto derivato prevede un rimborso alla scadenza il cui onere, se non adeguatamente accantonato negli anni precedenti la stessa scadenza, potrebbe determinare notevoli difficoltà nel bilancio dell'Ente legate al reperimento di adeguate risorse.

L'Ente ha proceduto alla estinzione di tutti gli altri strumenti derivati sottoscritti a suo tempo, segnalando alla Corte la presenza di costi impliciti da contratti quantificati in euro 3.561.883,47 asseverati da specifica perizia (rif. raccomandata A.R. prot. n. 1005 in data 7 marzo 2016).

Ciò premesso, non può disconoscersi che la situazione del contratto finanziario derivato in essere sia risultata, nel tempo, per quanto risultante allo stato, oltremodo penalizzante per l'Ente.

L'Ente è invitato a comunicare eventuali azioni nel frattempo attuate al fine di creare accantonamenti prudenziali nel corso degli esercizi tali da mitigare una evidente condizione di debito progressivo.

Si chiede, altresì, all'Ente di comunicare l'ammontare degli interessi effettivamente pagati e ricevuti negli anni 2016-2019 e maturati sino al 30 giugno 2020 nonché di comunicare se l'Ente abbia intrapreso o intenda intraprendere azioni giudiziali che influiscano sul contratto in essere.

Si chiede all'Ente di comunicare l'esito di eventuali iniziative giudiziali al 30 giugno 2020.

Si rammenta in proposito che in materia è intervenuta la sentenza n. 8770 in data 12 maggio 2020 emessa dalla Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite.

6. Servizi a domanda individuale

Nel Piano viene riportato l'andamento relativo alla copertura dei servizi a domanda individuale erogati, che sono indicati nell'asilo nido, nell'utilizzo di musei civici ed impianti sportivi, nel servizio trasporti funebri e refezione scolastica.

La copertura complessiva realizzata, negli anni dal 2016 al 2018, oscilla tra il 50% ed il 42%.

La previsione della percentuale complessiva di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale è individuata nella misura almeno del 36%, preferendo l'ente assicurare l'erogazione di tali servizi - soprattutto asilo nido, impianti sportivi e musei - piuttosto che rischiare una diminuzione della domanda in seguito ad incrementi tariffari.

L'obiettivo resta la copertura minima per tutti i servizi a domanda individuale nella misura non inferiore al 36% dei costi sostenuti (percentuale che si ricorda deve essere mantenuta per tutta la durata del Piano).

Si chiede, pertanto, all'Ente di fornire dati aggiornati al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020 sulla base degli elementi disponibili.

7. Spese per il personale

Nella prima sezione del piano, relativa alle spese del personale, secondo le indicazioni fornite dalla Sezione Autonomie, occorre verificare se, nell'ultimo triennio, l'ente ha garantito il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, acquisendo notizia delle azioni poste in essere.

In particolare, si prevede che l'analisi miri a mostrare:

- ✓ l'andamento della spesa del personale e il contenimento della stessa entro i vincoli posti dalle norme di finanza pubblica;
- ✓ l'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti;
- ✓ il trend di crescita o di diminuzione della dotazione organica dell'ultimo triennio, con la quantificazione delle eccedenze e delle posizioni soprannumerarie;
- ✓ l'incidenza dei contratti di collaborazione autonoma, collaborazione coordinata e continuativa e di quelli di cui all'art. 110, co. 1, TUEL.
- ✓ Con il Piano l'Ente attesta di aver garantito nell'ultimo triennio il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

L'Ente attesta, altresì, l'incidenza rispetto al complesso alla spesa corrente ed il sensibile contenimento rispetto alla media del triennio 2011/2013 nel rispetto dell'art. 1 della L. 296/2006 e ss.mm.ii

L'attuale dotazione organica, articolata secondo le categorie contrattuali, è stata rideterminata con deliberazione di G.C. n. 313 del 20.11.2012 ad oggetto "Rideterminazione della dotazione organica - allegato all'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato, nell'ambito della procedura prevista per gli Enti che hanno dichiarato il dissesto (ex art. 244 e segg. del D. Lgs. n. 267/2000)", prevede n. 710 posti ed è stata approvata dalla Commissione Centrale per la Finanza Pubblica nella seduta del 12.03.2013.

Con il Decreto del Ministero dell'Interno in data 10 aprile 2017 - Rapporti medi dipendenti/popolazione per il triennio 2017/2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 94 del 22 aprile 2017, prevedente che "in attuazione della disposizione di cui all'art. 263, comma 2, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sono stati determinati i rapporti medi dipendenti/popolazione per classe demografica, validi per gli Enti che hanno dichiarato il dissesto finanziario, ai sensi dell'art. 244 e segg. del TUEL e per quelli che hanno fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, lett. g) del TUEL", è stato previsto, per i Comuni compresi nella fascia demografica da 60.000 a 99.999 abitanti, che il rapporto medio dipendenti/popolazione sia pari a 1/126.

Pertanto, avendo il Comune di Alessandria, alla data del 31.12.2018, una popolazione di 93.631 abitanti, in base al rapporto sopracitato la dotazione organica rideterminata rispetta il parametro previsto (1/132).

Dal confronto tra i dipendenti in servizio e la consistenza della vigente dotazione organica, rideterminata come da deliberazione di Giunta Comunale n. 313 del 20.11.2012, non emergono posizioni in soprannumero: infatti, risultano in servizio a tempo indeterminato, al 31.12.2018, n. 566 dipendenti di ruolo a fronte di una dotazione organica vigente di n. 710 posti, così come non emergono eccedenze della dotazione organica.

Si chiede, pertanto, all'Ente di riferire in ordine all'andamento della spesa del personale, come sopra indicato, aggiornando i dati risultanti al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020 sulla base degli elementi disponibili.

Inoltre, per i medesimi periodi, si chiede di riferire sia in relazione al contenimento della spesa del personale entro i vincoli posti dalle norme di finanza pubblica sia sull'incidenza percentuale della spesa del personale rispetto al complesso delle spese correnti, nonché di comunicare analiticamente le componenti escluse dalle spese di personale per gli anni 2016-2019.

8. Organismi partecipati

Nella prima sezione del piano, relativa agli organismi partecipati, secondo le indicazioni fornite dalla Sezione Autonomie, occorre:

- ✓ verificare se l'ente ha adottato il bilancio consolidato;
- ✓ verificare la situazione economico-finanziaria di tutti gli organismi e società partecipate, nell'ultimo triennio, evidenziando relativi costi, oneri e situazioni di criticità;

- ✓ verificare che siano integralmente previsti in bilancio gli oneri dei contratti di servizio con società partecipate o controllate e che non vi siano esposizioni debitorie pregresse derivanti da precedenti gestioni per le quali non siano stati assunti i provvedimenti di finanziamento dovuti per legge;
- ✓ indicare gli adempimenti posti in essere in ottemperanza delle disposizioni legislative in materia, con particolare riguardo agli obblighi di riduzione del personale e della spesa degli organi amministrativi e, ove ricorra la fattispecie, di dimissioni, scioglimento e/o alienazioni;
- ✓ indicare se l'ente ha trasferito beni patrimoniali, a titolo oneroso o ad altro titolo, ad un organismo partecipato, illustrando le ragioni della scelta e i costi che l'operazione pone in carico all'organismo partecipato ed all'ente stesso.

Ciò premesso, nell'ambito del Piano, nel corso della procedura di riconciliazione dei c.d. saldi a debito nei confronti degli organismi partecipati al 31 dicembre 2018, svolta ai sensi dell'art. 11 c.6 l. j) e All. 4/4 D. Lgs. 118/2011, risultano i seguenti debiti, oggetto di contestazione, per i quali nel Piano si afferma che "non sono stati assunti provvedimenti di finanziamento":

- euro 1.600.000,00, debiti non finanziati nei confronti di A.T.M., società in fallimento: l'importo è stato stanziato nel bilancio di previsione 2019-2021 (annualità 2020);

- Euro 3.350.782,32, debiti nei confronti di A.S.P.A.L. s.r.l., Azienda Speciale Pluriservizi Alessandrina, in liquidazione, non transati dalla società con l'Organismo Straordinario di Liquidazione: l'importo è compreso nel Fondo Contenzioso;

- Euro 2.950.008,83, debiti nei confronti di A.M.I.U. S.p.A., Azienda per lo smaltimento rifiuti, in fallimento, non transati dalla società con l'Organismo Straordinario di Liquidazione: l'importo è compreso nel Fondo Contenzioso;

- Euro 4.114.262,00, debiti nei confronti del Consorzio di Bacino Alessandrino per la Raccolta ed il Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani, non transati dalla società con l'Organismo Straordinario di Liquidazione: l'importo è compreso nel Fondo Contenzioso.

Si chiede, pertanto, all'Ente di fornire maggiori chiarimenti circa la affermazione "Nel corso della procedura di riconciliazione dei saldi a debito nei confronti degli organismi partecipati al 31 dicembre 2018, sono emersi i seguenti debiti, oggetto di contestazione, per i quali non sono stati assunti provvedimenti di finanziamento" in connessione con gli stanziamenti ed accantonamenti, partitamente, per euro 1.600.000,00 (A.T.M., fallita), euro 3.350.782,32 (A.S.P.A.L. srl, in liquidazione), euro 2.950.008,83 (A.M.I.U. spa, fallita) ed euro 4.114.262,00 (consorzio Bacino Alessandrino).

Si chiede, in particolare, di dettagliare la genesi e l'evoluzione del consistente debito attualmente esistente nei confronti del Consorzio di Bacino Alessandrino per la Raccolta ed il Trasporto dei Rifiuti Solidi Urbani nonché di riferire se e quali procedure giudiziali siano eventualmente pendenti in ordine al debito

assunto verso il Consorzio nonché ogni elemento utile per le valutazioni di competenza.

Si chiede di fornire l'elenco delle procedure di alienazione in corso, alla data del 30 giugno 2020, comprensivo di ragione sociale, quota del Comune, valore quota nello stato patrimoniale, valore presunto alienazione, stato procedura.

Inoltre, tra le misure di razionalizzazione in ordine alle partecipate, dal Piano risulta quella, da effettuarsi entro il termine del 31/12/2019, relativa alla cessione a titolo oneroso della partecipazione, pari al 20% del Capitale Sociale, detenuta dal Comune di Alessandria in FARM.AL. s.r.l. (l'Ente aveva già ceduto una quota pari all'80% del Capitale Sociale nell'esercizio 2008 per un corrispettivo di euro 14.410.110,00 esente IVA).

La partecipazione suddetta è compresa nell'allegato D) "Piano delle alienazioni e valorizzazione delle immobilizzazioni finanziarie 2019-2021 (D. Lgs. 118/2011 punto 8.2 lett. k)" della Nota di aggiornamento al Documentazione Unico di Programmazione 2019-2021, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 16 maggio 2019 ai sensi degli artt. 151 e 170 del D. Lgs. 18 agosto 2000 e s.m.i.

Nel Piano si da' altresì, atto che il procedimento di alienazione della partecipazione - 20% - detenuta dal Comune di Alessandria in FARM.AL. s.r.l. era "attualmente in atto".

Si chiede, pertanto, all'Ente di fornire l'elenco delle procedure di alienazione concluse ad oggi dalla data di approvazione della delibera di ricorso al Piano di riequilibrio, comprensivo di ragione sociale, quota del Comune, valore quota stato patrimoniale, importo alienazione, importo accertato ed incassato.

In particolare, di fornire dettagliati chiarimenti e notizie sul perfezionamento della cessione a titolo oneroso della partecipazione in FARM.AL. spa (conclusione prevista in Piano entro il 31 dicembre 2019).

L'ente inoltre risulta aver effettuato il procedimento di riconciliazione ai sensi dell'art. 11 c.6 l. j) e All. 4/4 D. Lgs., 118/2011, operando sulla base delle informazioni richieste alle società partecipate.

Il Piano riferisce che il bilancio del Comune espone crediti di finanziamento concessi alle partecipate come di seguito riportato:

·Euro 415.359,46, per un finanziamento concesso ad A.R.AL. s.p.a. per l'allestimento del 2° lotto funzionale della discarica R.S.U. di Solero (AL) - approvata con deliberazione della Giunta Comunale n. 147 del 28/5/2014 - RESIDUO ATTIVO ELIMINATO in sede di riaccertamento dei residui 2019 (esercizio 2018) poiché la società si trovava in procedura preconcorsuale, avendo richiesto l'ammissione al concordato preventivo (in seguito conclusasi positivamente con il provvedimento di omologazione da parte del Tribunale di Alessandria);

· Euro 5.019.998,00, relativi a finanziamenti ulteriori concessi ad A.M.I.U. s.p.a. (ora in fallimento) negli esercizi 2009-2012: il 100% dei crediti nei confronti della società A.M.I.U. spa è svalutato nel FCDE, iscritto nel bilancio al 31/12/2018;

· Euro 565.000,00, somma relativa a concessioni di credito concesse a S.V.I.AL. s.r.l. (ora in fallimento) negli esercizi 2006 e 2010: RESIDUO ELIMINATO in sede di riaccertamento dei residui 2019 poiché la società è fallita.

Si chiede, pertanto, all'Ente di fornire l'elenco dei pagamenti e degli incassi effettuati a favore di soggetti a qualunque titolo partecipati dall'ente negli anni 2016-30 giugno 2020, con l'indicazione del beneficiario, della descrizione, del titolo giuridico, della collocazione contabile delle poste.

Si chiede di comunicare se al 30 giugno 2020 siano stati riconosciuti riparti dalla procedura di concordato preventivo (omologato) della A.R.A.L. spa e, in caso positivo, di precisarne l'ammontare.

9. Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate

In attuazione di quanto disposto nel contesto del nuovo Regolamento sui Controlli interni dell'Ente, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.72 del 09/07/2018, la Giunta comunale, con propria deliberazione n.11 del 24/01/2019, ha approvato il Sistema di controllo sulle società partecipate, con il duplice obiettivo di:

a) garantire la più efficace azione di indirizzo e di controllo nelle società partecipate non quotate, rientranti nel contesto del perimetro di consolidamento;

b) definire la metodologia attraverso cui fornire direttive/obiettivi alle predette società nonché un sistema di controlli, allo scopo di verificarne l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la corretta e coerente gestione rispetto alle linee strategiche stabilite dall'Amministrazione stessa.

Si chiede, pertanto, all'Ente di trasmettere la deliberazione del Consiglio comunale n.72 del 09/07/2018, la deliberazione della Giunta comunale, n.11 del 24/01/2019, gli atti adottati sino ad oggi dal Comitato per la Governance, dal Comitato di Controllo, dai singoli dirigenti competenti, dal Dirigente dei servizi finanziari in merito ai compiti assegnati in materia di indirizzo, verifica e controllo sugli organismi partecipati.

Si chiede altresì di comunicare se siano state adottate misure, e, in caso positivo, di specificarle, finalizzate al contenimento della spesa da parte degli organismi partecipati, aggiornando la tabella (v., Piano, pagg. 121 e segg.), con i dati relativi agli impegni di competenza 2019 e 2020 sino al 30 giugno 2020.

*** **

II. RISANAMENTO

Misure di riequilibrio economico-finanziario

La seconda sezione del piano, dedicata al risanamento dell'Ente, si apre con le misure di riequilibrio economico finanziario. In questa parte la Provincia espone le misure che intenderà adottare per garantire il suddetto riequilibrio e, più nello specifico, espone le previsioni di bilancio che consentiranno di assicurare la realizzazione degli equilibri di parte corrente, pur in presenza della copertura del disavanzo a cui il piano è preordinato.

Giova precisare, ai fini della dimostrazione del conseguimento dell'equilibrio finale, che il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, convertito, con modificazioni, in Legge n. 58 del 28/06/2019 (GU n.151 del 29-6-2019 - Suppl. Ordinario n. 26), all'art. 38, comma 1-quaterdecies, ha riconosciuto al Comune di Alessandria, nell'ambito delle misure volte ad assicurare la realizzazione di iniziative prioritarie, un contributo in conto capitale di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

Pertanto, nel Piano gli importi iscritti negli anni 2020 e 2021 al titolo IV Entrate e Titolo II delle Uscite sono da intendersi comprensivi dei 10 milioni.

Tali importi, sempre secondo le previsioni del Piano, saranno utilizzati "prioritariamente" a copertura di garanzia per gli investimenti previsti al piano POR FESR 2014/2020 - Asse VI, nonché per effettuare interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria al patrimonio demaniale, indisponibile e disponibile dell'Ente e in sostituzione al ricorso all'indebitamento.

Si chiede, pertanto, all'Ente di comunicare, con riferimento al bilancio di previsione 2020 e 2021 ed al Peg 2020, la collocazione contabile (codice e descrizione) delle entrate riconosciute all'ente dal Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 38, comma 1-quaterdecies, e delle relative spese da esse finanziate.

Per le entrate: titoli, tipologia, categorie, capitoli e articoli;

Per le spese: Missioni, programmi, macroaggregati, articoli e capitoli.

Il Piano individua i seguenti aspetti salienti del programma complessivo di riequilibrio finanziario:

- Interventi di carattere gestionale e organizzativo (ricompresi nei progetti presentati da parte dei singoli Responsabili di Settore e/o Servizio autonomo) i cui effetti sul bilancio finanziario sono stati riportati con riferita prudenza contabile;
- Riordino radicale del settore entrate e riscossioni (giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 140 in data 18 dicembre 2018) con obiettivi di recupero evasione, revisione delle procedure di riscossione coattiva e introduzione di nuove forme di credit manager; v., allegato al presente Piano relativo al Progetto "Gestione Entrate").
- Implementazione di sistemi di controllo direzionale e contabilità per centri di costo maggiormente agganciati ai livelli di performance aziendale e agli obiettivi dirigenziali;

- Completamento del piano di razionalizzazione dei Soggetti partecipati e rilascio delle ulteriori partecipazioni in house providing a favore della competizione di mercato (nuove gare nei settori ambientali e mobilità);
- Revisione periodica e monitoraggio dei principali contratti di spesa corrente con valutazioni periodiche dell'efficacia e dell'efficienza economica;
- Massima prudenza contabile nell'inserimento a bilancio finanziario di previsioni di entrate non certe (alienazioni immobiliari e finanziarie) e di utilizzo di futuri avanzi di amministrazione da vincolare esclusivamente a nuovi investimenti solo in caso di effettiva riscossione.

Le principali linee di azione, delineate nel Piano, sono declinate in azioni concrete di seguito individuate.

1. Alienazione di immobili

La realizzazione del programma delle alienazioni immobiliari, ricompreso nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali 2019/2021", già facente parte del DUP 2019/2021 (giusta deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 in data 16 maggio 2019) e dalla relazione del Responsabile Urbanistica e Patrimonio al presente piano (lettera prot. n. 3947 in data 3 luglio 2019), prevede, su di un totale di valore del Piano delle alienazioni di complessive euro 15.541.094,71, il seguente sviluppo nel primo periodo:

- anno 2019 euro 896.974,16,
- anno 2020 euro 533.519,72,
- anno 2021 euro 2.418.656,19,
- anno 2022 euro 1.075.788,73.

Il Piano prevede la realizzazione di ulteriori programmi di alienazioni immobiliari e finanziarie in corso di definizione da parte dell'Amministrazione che, in caso di vendita, saranno tutte portate a parziale copertura della rata annuale di ripiano del disavanzo complessivo e dell'esercizio di riferimento.

Nel Piano, sempre con riferimento alle alienazioni immobiliari, si riferisce che *"il programma, poiché ad oggi non risulta certo nella sua entità di realizzazione, non è stato inserito a bilancio di Piano."*

L'Ente riporta che alle alienazioni patrimoniali dei beni disponibili, attualmente ricompresi nel "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali 2019/2021", già facente parte del DUP 2019/2021, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 16/05/2019, in ossequio al "Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare del Comune di Alessandria" per gli esercizi 2019/2020/2021/2022, si aggiungono, le previsioni relative all'esercizio 2023 e seguenti, come evidenziato nel "Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari 2020 -2022" Proposta di Deliberazione di Giunta/Consiglio n.311 del 12/07/2019, ancora in attesa di essere firmata dall'Assessore al Patrimonio.

Si chiede, pertanto, all'Ente di comunicare se le determinazioni relative al Piano di alienazione, decorrenti a far data dall'esercizio 2023 e seguenti, siano state nel frattempo assunte, precisandone il contenuto.

Si chiede, altresì, di comunicare lo stato delle alienazioni per gli anni 2019 e 2020 sino alla data del 30 giugno 2020, precisando per ogni immobile: il tipo del procedimento, il grado di attuazione, gli accertamenti e gli incassi.

2. Dismissione del patrimonio disponibile attraverso l'alienazione ed eliminazione dei costi di manutenzione e mantenimento.

Secondo le previsioni del Piano, la misura comporterebbe la riduzione della spesa corrente relativa.

Si chiede all'Ente di precisare l'impatto in termini di riduzione di spese correnti delle eventuali alienazioni immobiliari, indicando i minori impegni ed i minori pagamenti effettuati nel 2019 e nel 2020 sino alla data del 30 giugno 2020.

3. Risparmi di spesa e maggiori entrate

Il Piano prevede una lunga serie di interventi di carattere gestionale e organizzativo attuati mediante progetti presentati da parte dei singoli Responsabili di Settore e/o Servizio, i cui effetti sul bilancio finanziario sono stati riportati in modo dispersivo e non organico, apparentemente senza una sintesi da parte del redattore del Piano di riequilibrio, tali da non costituire un quadro organicamente comprensibile.

Si tratta, infatti, di misure che interessano trasversalmente tutta l'organizzazione del Comune di Alessandria e che si sostanziano in riduzione generalizzata delle spese per rimodulazione dei servizi e/o della riorganizzazione dell'intero apparato comunale o in un aumento delle entrate.

Si chiede, pertanto, all'Ente di fornire un elenco in forma di tabella nel quale siano riportati il Servizio interessato, l'oggetto della azione di riorganizzazione, l'azione concreta intrapresa, la "Minore spesa" rispetto all'esercizio 2018, in termini di competenza e di cassa nell'esercizio 2019, 2020 sino al 30 giugno e le previsioni per gli anni 2021-2022-2023.

Si chiede, altresì, di fornire un elenco in forma di tabella nel quale siano riportati il Servizio interessato, l'oggetto della azione di riorganizzazione, l'azione concreta intrapresa, la "Maggiore entrata" rispetto all'esercizio 2018 in termini di competenza e di cassa nell'esercizio 2019, 2020 sino al 30 giugno e le previsioni per gli anni 2021-2022-2023.

4. Servizio Polizia Municipale

Il Piano riporta che, al fine di incrementare ulteriormente la riscossione volontaria, entro la fine del mese di settembre 2019 e comunque prima di costituire gli elenchi

da trasmettere all'Ufficio Tributi per i ruoli destinati alla riscossione coattiva, saranno inviati i cd. "pre-ruoli" con funzione di avvisi di sollecito di pagamento dei verbali comminati, con cui si prevede di incrementare ulteriormente di 2-3% la riscossione.

Inoltre, risulta in fase di espletamento la procedura di gara per l'affidamento del servizio di noleggio delle apparecchiature per la rilevazione automatizzata delle infrazioni semaforiche.

Con l'entrata in funzione del sistema automatizzato, si prospetta, presuntivamente, sulla base della esperienza in essere, di poter implementare le entrate a decorrere dall'anno 2020 come di seguito prospettato:

2020 - circa euro 6.200.000,00, di presumibili accertamenti, aggiuntivi di circa euro 2.500.000,00, derivanti dalla percentuale di violazioni commesse nelle ore notturne e dalle sanzioni per mancata comunicazione dei dati patente;

2021- circa euro 6.000.000,00, di presumibili accertamenti (decremento presunto per via della funzione di deterrente all'inosservanza del CdS di tali strumentazioni) aggiuntivi di circa euro 2.500.000,00, derivanti dalla percentuale di violazioni commesse nelle ore notturne e dalle sanzioni per mancata comunicazione dei dati patente;

2022: euro 4.000.000,00, di accertamento (decremento presunto per via della funzione di deterrente all'inosservanza del CdS di tali strumentazioni), aggiuntivi di circa euro 1.200.000,00, derivanti dalla percentuale di violazioni commesse nelle ore notturne e dalle sanzioni per mancata comunicazione dei dati patente.

Si chiede, pertanto, all'Ente di comunicare lo stato di attuazione ad oggi delle misure sopra richiamate con particolare riferimento alle misure per incrementare la riscossione e la messa in opera delle apparecchiature per la rilevazione automatizzata delle infrazioni semaforiche.

Si chiede, altresì, di comunicare in forma tabellare accertamenti e riscossioni in conto competenza, riscossioni in conto residui per sanzioni violazione codice della strada per gli esercizi 2018-2019-2020 sino alla data del 30 giugno 2020.

5. Ripiano del disavanzo di amministrazione

Il disavanzo da ripianare, all'esito della rideterminazione dei risultati di amministrazione degli esercizi 2012/2017
ammonta ad euro

- 46.887.506,73,

il risultato di amministrazione 2018
(disavanzo dovuto all'adeguamento degli accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità e rischi contenzioso),
ammonta ad euro

-21.272.069,73

il riaccertamento dei residui attivi e passivi

come richiesto dalle linee guida della Corte dei conti in sede di piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ammonta ad euro	- 4.651.384,07
i debiti per partite fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 TUEL	- 55.554,09
debiti per interessi moratori di ritardato pagamento	- 882.538,36
analisi dei rischi legali da contenzioso	- 1.309.535,26
totale disavanzo da ripianare:	- 75.058.588,24

Sulla base della predetta massa passiva complessiva quantificata come precede, vengono indicate, come in appresso, le relative quote di ripiano:

Quote disavanzo iscritta nel 2019: (percentuale 1,48)	1.109.313,66
Quote disavanzo iscritta nel 2020: (percentuale 4,66)	3.497.662,48
Quote disavanzo iscritta nel 2021: (percentuale 4,66)	3.497.662,48
Quote disavanzo da iscrivere per gli anni 2022-2038: (percentuale 5,25 annui).	3.938.467,62,

La formulazione del Piano in corso d'anno, con il conto consuntivo 2018 già approvato, determina la necessità di definire contabilmente le partite debitorie riscontrate in sede di istruttoria e non ricomprese a disavanzo di amministrazione 2018.

In particolare, si tratta di:

- riaccertamento dei residui attivi e passivi, il cui differenziale negativo sarà evidenziato contabilmente in sede di approvazione del conto consuntivo 2019 e assorbito dal piano pluriennale ventennale;
- debiti fuori bilancio e interessi di mora, che rappresentano nuovo debito (ancorché incerto nell'importo finale per possibili transazioni) che vengono inseriti a spesa corrente aggiuntiva 2019 con emersione di disavanzo presunto di amministrazione del corrente anno pari a euro 938.092,45;
- accantonamento per rischi legali da contenzioso, la cui emersione in sede di conto consuntivo peggiorerà il risultato di amministrazione di euro 1.309.535,26.

L'amministrazione afferma che l'obiettivo prioritario dell'impostazione contabile scelta, ferma restando l'analisi dei flussi di tesoreria e la potenzialità esprimibile in termini di pagamento, resta quella di chiudere le partite a debito di cui al precedente punto sub b. entro il 31 dicembre 2019.

Si chiede, pertanto, all'Ente di comunicare con riferimento al precedente punto sub a) il differenziale negativo e l'ulteriore incidenza sul saldo del disavanzo da ripianare;

con riferimento al punto sub b) le liquidazioni ed i pagamenti avvenuti alla data odierna;

con riferimento al punto sub c) una valutazione aggiornata alla data odierna sull'accantonamento al fondo rischi.

Inoltre, si aggiunge che *"(...) vengono inoltre confermate le riduzioni di spesa corrente effettuate dall'amministrazione con riferimento al periodo di vigenza del piano 2014-2023"*.

Si chiede di conoscere quali sono tali riduzioni di spesa e come contribuiscono a garantire gli equilibri di parte corrente del bilancio.

6. Debiti di funzionamento

Con riferimento ai debiti di funzionamento, secondo le indicazioni fornite dalla Sezione Autonomie, l'ente deve determinare l'ammontare complessivo dei debiti di funzionamento, con particolare attenzione ai tempi di pagamento, alla quantificazione del relativo contenzioso, in termini di oneri ed interessi passivi, e al numero delle procedure esecutive.

Inoltre, deve indicare le misure adottate o programmate per la riduzione dei tempi di pagamento, anche nel rispetto delle disposizioni comunitarie, e degli oneri relativi.

Si chiede di rendere le suindicate informazioni, aggiornati alla data del 30 giugno 2020.

Ciò premesso, il Piano riferisce della presenza di atti di liquidazione presso il Settore Risorse Finanziarie e Tributi per debiti scaduti alla data del 30 giugno 2019 come segue:

- Liquidazioni anno 2018 per euro 7.439.076,46;

- Liquidazioni anno 2019 per euro 6.898.194,03;

per complessivi euro **14.337.270,50**.

L'amministrazione ritiene che le liquidazioni possano essere gradualmente pagate, attuando un piano di rientro di circa 400.000,00 euro mensili, per 36 mesi, a far data dall'approvazione del piano in oggetto, senza dover ricorrere al fondo di rotazione previsto dall'art. 243 ter del TUEL.

Il Piano tiene, inoltre, conto anche di eventuali interessi per ritardato pagamento.

Si chiede all'Ente di precisare l'importo delle liquidazioni per debiti scaduti alla data del 30 giugno 2020.

7. Riduzione corrispettivi contrattuali

Nel Piano si riferisce che l'ente, in applicazione delle norme previste nella L. n. 58/2019 (decreto crescita), ha provveduto ad inviare la richiesta a tutti i fornitori di ridurre gli importi dei contratti in essere, nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria, aventi a oggetto l'acquisto o la fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi.

Il risparmio potrebbe ammontare a circa 95.000 euro.

Si chiede all'Ente di precisare l'esito della misura adottata in termini di minori impegni negli esercizi 2019 e 2020, sulla base dei dati disponibili nonché l'impatto sugli esercizi successivi per i contratti di durata.

8. Incrementi entrate correnti e revisione della spesa

L'ente garantisce l'incremento percentuale delle entrate proprie rispetto a quelle correnti in misura significativa, nel periodo del piano di riequilibrio e non richiede accesso al fondo di rotazione.

In particolare per quanto riguarda le entrate correnti il Piano riporta le seguenti tabelle:

	Esercizio 2018*	Bilancio Esercizio 2019	Bilancio Esercizio 2020	Bilancio Esercizio 2021	Bilancio Esercizio 2022
Titolo 1 - Tributi propri	74.934.206,48	75.552.078,00	75.121.545,00	75.236.856,00	75.236.856,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.304.704,14	7.183.182,27	6.746.526,61	6.191.754,01	6.191.754,01
Titolo 3 - Entrate extratributarie	27.549.069,86	26.687.657,63	31.436.203,55	30.886.019,09	30.886.019,09
a) Entrate Correnti	108.787.980,48	109.422.917,89	113.304.275,16	112.314.629,10	112.314.629,10
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	102.483.276,34	102.239.735,63	106.557.748,55	106.122.875,09	106.122.875,09
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti	94,20%	93,44%	94,05%	94,49%	94,49%
Variazione dell'incidenza rispetto anno n		- 0,76%	- 0,15%	+ 0,29%	+ 0,29%

	Bilancio Esercizio Esercizio 2023	Bilancio Esercizio 2024	Bilancio Esercizio 2025	Bilancio Esercizio 2026	Bilancio Esercizio 2027
Titolo 1 - Tributi propri	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01
Titolo 3 - Entrate extratributarie	30.886.019,09	30.842.517,79	30.876.317,79	30.886.019,09	30.886.019,09
a) Entrate Correnti	112.314.629,10	112.271.127,80	112.304.927,80	112.314.629,10	112.314.629,10
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	106.122.875,09	106.079.373,79	106.113.173,79	106.122.875,09	106.122.875,09
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti	94,49%	94,48%	94,49%	94,49%	94,49%
Variazione dell'incidenza rispetto anno n	+ 0,29%	+ 0,28%	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%

	Bilancio Esercizio Esercizio 2023	Bilancio Esercizio 2024	Bilancio Esercizio 2025	Bilancio Esercizio 2026	Bilancio Esercizio 2027
Titolo 1 - Tributi propri	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01
Titolo 3 - Entrate extratributarie	30.886.019,09	30.842.517,79	30.876.317,79	30.886.019,09	30.886.019,09
a) Entrate Correnti	112.314.629,10	112.271.127,80	112.304.927,80	112.314.629,10	112.314.629,10

b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	106.122.875,09	106.079.373,79	106.113.173,79	106.122.875,09	106.122.875,09
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti	94,49%	94,48%	94,49%	94,49%	94,49%
Variazione dell'incidenza rispetto anno n	+ 0,29%	+ 0,28%	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%

	Bilancio Esercizio 2028	Bilancio Esercizio 2029	Bilancio Esercizio 2030	Bilancio Esercizio 2031	Bilancio Esercizio
Titolo 1 - Tributi propri	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01
Titolo 3 - Entrate extratributarie	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09
a) Entrate Correnti	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti	94,49%	94,49%	94,49%	94,49%	94,49%
Variazione dell'incidenza rispetto anno n	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%

	Bilancio Esercizio 2033	Bilancio Esercizio 2034	Bilancio Esercizio 2035	Bilancio Esercizio 2036	Bilancio Esercizio 2037	Bilancio Esercizio 2038	Totale
Titolo 1 - Tributi propri	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	75.236.856,00	1.579.871.237,48
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	6.191.754,01	131.685.985,20
Titolo 3 - Entrate extratributarie	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	30.886.019,09	641.568.072,06
a) Entrate Correnti	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	112.314.629,10	2.353.125.294,74
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09	106.122.875,09	2.118.956.033,20
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti	94,49%	94,49%	94,49%	94,49%	94,49%	94,49%	90,05%
Variazione dell'incidenza rispetto anno n	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%	+ 0,29%	

Le entrate correnti in termini di competenza sulla base delle previsioni riportate nel Piano avrebbero la seguente evoluzione:

108.787.000 del 2018,

109.422.000 nel 2019,

113.304.000 nel 2020,

112.314.000 dal 2021 sino al 2038.

I risultati attesi e rappresentati nel Piano appaiono oggettivamente molto rilevanti e tali da prefigurare un incremento delle entrate correnti di oltre 4 milioni di euro nel 2020 - le stesse, infatti, secondo il Piano si incrementano da euro 108.787.980,48 del 2018 ad euro 113.304.275,16 nel 2020 - e di oltre 3 milioni di euro a regime rispetto al dato del 2018 (da euro 108.787.980,48 a euro 112.314.629,10 a regime).

Per quanto concerne la revisione della spesa l'ente dichiara di avere programmato o già adottato politiche di riduzione della spesa corrente, per il periodo del Piano, al fine di ottenere un decremento percentuale significativo delle spese correnti di competenza che avrebbero la seguente evoluzione:

	Bilancio				
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023
Titolo 1 - Spese correnti	105.571.552,59	99.691.986,31	99.129.342,17	98.195.743,47	97.921.843,47
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base 2019 (l'anno 2019 è stato comparato con le previsioni definitive dell'esercizio 2018)	3.558.206,38	5.879.566,28	6.442.210,42	7.375.809,12	7.649.709,12
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base 2019 (l'anno 2019 è stato comparato con le previsioni definitive dell'esercizio 2018)	3,49	-5,57%	-6,10%	-6,99%	-7,25%

	Bilancio				
	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizio 2027	Esercizio 2028
Titolo 1 - Spese correnti	97.722.842,17	97.437.642,17	97.105.942,17	96.816.642,17	96.522.142,17
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base 2019	7.848.710,42	8.133.910,42	8.465.610,42	8.754.910,42	9.049.410,42
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	-7,43%	-7,70%	-8,02%	-8,29%	-8,57%

	Bilancio				
	Esercizio 2029	Esercizio 2030	Esercizio 2031	Esercizio 2032	Esercizio 2033
Titolo 1 - Spese correnti	96.298.742,17	96.105.042,17	95.911.642,17	95.714.842,17	95.518.442,17
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base 2019	9.272.810,42	9.466.510,42	9.659.910,42	9.856.710,42	10.053.110,42
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	-8,78%	-8,97%	-9,15%	-9,34%	-9,52%

	Bilancio				
	Esercizio 2034	Esercizio 2035	Esercizio 2036	Esercizio 2037	Esercizio 2038
Titolo 1 - Spese correnti	95.339.042,17	95.168.742,17	95.032.942,17	94.948.042,17	94.864.742,17
Variazione assoluta della spesa corrente rispetto all'anno base 2019	10.232.510,42	10.402.810,42	10.538.610,42	10.623.510,42	10.706.810,42
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (n) relativo all'ultimo rendiconto approvato	-9,69%	-9,85%	-9,98%	-10,06%	-10,14%

da oltre 105.000.000 euro nel 2019,
99.691.000 nel 2020,
99.129.000 nel 2021,

98.195.000 nel 2022,
97.921.00 nel 2023.

La decrescita delle spese correnti - titolo I - sempre secondo le previsioni del Piano viene prospettata in modo pressoché lineare, come segue:

96.522.000 euro nel 2028,
95.518.00 nel 2033,
94.864.000 nel 2038.

Le misure previste dall'Ente per consentire il riequilibrio finanziario riguardano l'intero spettro delle attività di competenza.

Allo stesso modo, l'ente prevede una riduzione della spesa corrente di oltre 5 milioni di euro nel 2020 rispetto al 2019 - da 105.000.000 euro nel 2019 decremento a 99.691.000 euro nel 2020 - e di oltre 7 milioni di euro a regime 2023 - da 105.000.000 euro nel 2019 a 97.921.000 nel 2023.

Tra minori spese e maggiori entrate, pertanto, l'Ente confida di garantire un incremento di risorse disponibili per un importo che oscilla tra 9 e 10 milioni di euro annui rispetto alla situazione antecedente alla predisposizione del Piano di riequilibrio.

Tale importo sarebbe ampiamente sufficiente al ripiano delle quote annuali di disavanzo, previste dal Piano di riequilibrio, che a regime ammontano a circa 4 milioni di euro, ed al recupero degli squilibri che hanno causato il disavanzo.

Si chiede all'Ente di esporre in forma tabellare, per ciascun esercizio, a partire dal 2019 e sino al 2023, le misure che garantiscono l'effettivo conseguimento delle prefigurate minori spese e delle rappresentate maggiori entrate in termini di competenza, riportando servizio, oggetto dell'intervento, misura adottata, minore spesa o maggiore entrata.

Si chiede altresì di fornire le tabelle sopra esposte aggiornate con i dati di competenza 2019 e 2020, aggiornati al 30 giugno 2020.

In particolare, l'Ente prevede l'approvazione annuale di programmi di lotta all'evasione finalizzati alla definizione di budget finanziari prestabiliti e manovre correttive in corso d'anno (la misura consentirebbe la stabilità delle entrate tributarie al netto delle riforme fiscali dei prossimi anni).

Si chiede all'Ente di comunicare i programmi di lotta all'evasione approvati negli anni 2019 e 2020, sino alla data del 30 giugno 2020, di indicare le principali misure adottate, i risultati declinati per ciascuna tipologia di tributo in termini di accertamenti ed incassi rispettivamente nell'esercizio 2018, 2019 e 2020 sino al 30 giugno 2020.

Il Piano attesta, peraltro, che misure di contrasto all'evasione e tese al recupero delle entrate sono contenute nel progetto di riordino organizzativo e gestionale, già

approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 140 in data 18 dicembre 2018.

Al riguardo l'Ente ha predisposto le seguenti attività finalizzate ad incrementare le riscossioni:

1. gara per l'affidamento del servizio di riscossione coattiva delle entrate tributarie e non con scadenza presentazione offerte il 30 luglio 2019, al fine di rendere più efficiente la procedura. Inoltre sono stati effettuati Affidamenti a campione a diversi soggetti per riscossione pre - coattiva di alcune partite di importo più cospicuo;
2. Regolamento per la definizione agevolata delle ingiunzioni dal 2000 al 2017;
3. Regolamento disciplinante misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi Locali che è in fase di approvazione;
4. accertamenti per omesso/parziale versamento anni 2014 - 2017 in notifica nel mese di agosto/settembre 2019 (previsione € 14.000.000,00 già a bilancio in TARI di competenza oltre a € 1.500.000,00 a titolo di sanzioni non ancora a bilancio);
5. solleciti TARI 2018 che dovranno essere inviati agli utenti nel mese di novembre 2019 (previsione € 4.500.000,00 già a bilancio in TARI di competenza);
6. avvisi di accertamento per omessa e infedele denuncia in notifica nel mese di agosto/settembre 2019 (previsti circa € 2.900.000,00 non ancora accertati in bilancio);
7. accertamenti massivi IMU (previsione € 800.000,00 non ancora accertati in bilancio).

Si chiede all'Ente di comunicare l'esito della gara di cui al punto 1), di trasmettere i regolamenti di cui al punto 2) e 3), di comunicare gli importi accertati ed incassati nel 2019 e 2020 fino al 30 giugno, relativi a omesso/parziale versamento per gli esercizi anni 2014 - 2017 e sollecito TARI, di cui ai punti 4) e 5.

Si chiede di precisare l'oggetto degli avvisi di accertamento di cui al punto 6) e comunicare gli importi accertati ed incassati nel 2019 e 2020 fino al 30 giugno.

Si chiede di precisare l'oggetto degli avvisi di accertamento di cui al punto 7), comunicando gli importi accertati ed incassati nel 2019 e nel 2020 fino al 30 giugno.

Si chiede altresì di precisare se e come il procedimento di riscossione dell'evasione venga gestito in modo decentrato da ciascun ufficio e/o con altra modalità, se e come il procedimento di riscossione coattiva venga gestito in modo decentrato o accentrato, i tempi previsti per ciascun procedimento.

Si chiede di fornire i dati del 2019 e 2020 aggiornati al 30 giugno 2020, relativi agli interventi programmati nel Piano (Imu, Tari, credito polizia municipale, crediti ufficio commercio, aree fabbricabili, etc.) in termini di effetti sull'accertamento per ampliamento della base imponibile e di maggiore riscossione sia della nuova base imponibile che di residui attivi precedentemente non riscossi.

Il Piano prevede, inoltre, la revisione completa dei sistemi operativi connessi agli interventi tecnici e professionali del settore lavori pubblici e infrastrutture con introduzione di contabilità per singolo progetto, analisi costi e benefici a livello

previsionale ed efficientamento energetico dei consumi (la misura consentirebbe la riduzione della spesa corrente per utenze e manutenzioni).

E' contemplata, altresì, la progettazione e realizzazione di iniziative finalizzate al recupero di entrate extratributarie connesse al patrimonio culturale e storico dell'Ente (la misura consentirebbe il raggiungimento della copertura minima del 36% dei costi sulle iniziative culturali e di promozione turistico commerciale).

Si chiede di comunicare lo stato di attuazione delle misure indicate, soprattutto precisando sinteticamente ma con elementi concreti in che cosa le medesime consistano nonché i risultati in termini di impegni e pagamenti, nonché di accertamenti ed incassi, riportando tutti i dati relativi 2018, 2019 e 2020 sino al 30 giugno 2020.

Il Piano ha, inoltre, previsto l'introduzione dell'imposta di soggiorno a partire dal 2020.

Si chiede di comunicare se l'imposta sia stata attuata e gli eventuali accertamenti ed incassi.

Il Piano contempla, altresì, la rivisitazione dei meccanismi di piano finanziario e tariffario della TARI, con l'obiettivo di riduzione significativa dell'evasione (la misura permetterebbe di recuperare liquidità e di ridurre l'anticipazione di tesoreria nel periodo 2019/2021 con l'obiettivo dichiarato dall'Amministrazione civica di azzerare il ricorso alla stessa anticipazione a far data dall'esercizio 2022).

Si chiede all'Ente di comunicare i provvedimenti adottati in merito unitamente ad una sintetica descrizione; si chiede inoltre di comunicare i dati relativi ad accertamenti ed incassi c/competenza e incassi c/residui negli anni 2018, 2019 e 2020 sino al 30 giugno 2020.

9. Tempi di pagamento

In seguito a richiesta istruttoria, formulata dal Ministero dell'Interno, il Comune di Alessandria, in data 5 maggio 2020, ha reso conto dei tempi medi di pagamento.

- Anno 2017: giorni 77,13,
- Anno 2018: giorni 275,49,
- Anno 2019: giorni 242,50.

L'ente riferisce che a partire dal 1 gennaio 2020 si è provveduto ad un riordino amministrativo radicale degli uffici preposti alla gestione delle fasi di spesa sia per quanto riguarda il Settore Economico Finanziario (Determina Dirigenziale n. 19 del

15/01/2020) sia per quanto riguarda il Settore Tecnico (Determina Dirigenziale n. 245 del 26/02/2020).

Si chiede all'Ente di comunicare i tempi medi di pagamento al 30 giugno 2020 e di relazionare brevemente sul riordino degli uffici preposti alle fasi di spesa sopra indicati, indicando le misure assunte ed i risultati attesi e conseguiti sino al 30 giugno 2020 ottenuti.

10. Passività potenziali

In seguito a richiesta istruttoria, formulata dal Ministero dell'Interno, il Comune di Alessandria, in data 5 maggio 2020, con riferimento alle passività potenziali, segnalava quelle connesse al contenzioso pendente con la società ATM S.p.A., quantificandole in euro 1.309.535,26.

Nella nota del servizio avvocatura comunale datata 22 luglio 2019 si precisa, tuttavia, che è pendente un'ulteriore causa con la stessa società ATM, per la quale non è indicato il potenziale rischio di soccombenza.

L'Ente, su richiesta, ha, quindi, trasmesso la nota dello Studio legale Zoppolato e Associati di Milano, rilasciata in data 5 novembre 2018, con la quale lo stesso esprime le proprie considerazioni sui rischi collegati alla controversia in atto con la società ATM S.p.A. in fallimento, in merito alla situazione debitoria.

Dal menzionato documento emerge un rischio concreto di un potenziale debito verso il Fallimento ATM di 3.326.000 euro, oltre ad interessi.

Si chiede, pertanto, all'Ente di comunicare lo stato delle cause suddette alla data del 30 giugno 2020 nonché tutte le misure assunte per fronteggiare il potenziale debito segnalato di 3.326.000 euro.

*** **

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per la Regione Piemonte

ORDINA

Al Comune di Alessandria ed all'Organo di revisione dell'Ente di provvedere all'invio degli elementi conoscitivi richiesti nelle diverse parti della motivazione, entro e non oltre il 30 settembre 2020.

DISPONE

che la presente deliberazione sia trasmessa al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco ed all'Organo di Revisione dei conti del Comune di Alessandria.

INVITA

l'Organo di Revisione dei conti del Comune di Alessandria ad assicurare il massimo ausilio all'Ente al fine di fornire a questa Corte in modo esauriente e completo tutte le informazioni richieste con la presente Deliberazione.

Rammenta l'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato nella camera di consiglio del 22 luglio 2020, svoltasi in videoconferenza avvalendosi del collegamento in remoto.

Il Relatore

Consigliere dott. Luigi GILI



Il Presidente

Dott.ssa Maria Teresa Polito



Depositato in Segreteria il
27/07/2020

Il Funzionario Preposto

Nicola Mendozza





CORTE DEI CONTI

SERVIZIO DI SUPPORTO ALLA SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Al Sig. Presidente del Consiglio comunale

Al Sig. Sindaco

All'Organo di Revisione

del Comune di **Alessandria (AL)**

Via Pec

Oggetto: Comune Alessandria (AL) - Delibera istruttoria

Con riferimento all'oggetto, si invia l'allegata delibera n. 91/2020/PRSP approvata dalla Sezione regionale di controllo per il Piemonte in data 22/07/2020.

Il Funzionario Preposto

Nicola Mendozza



CORTE DEI CONTI

Via Bertola 28 - 10122 Torino - Italia | Tel. 011 5608604-671

e-mail: sezione.controllo.piemonte@corteconti.it | pec: piemonte.controllo@corteconticert.it